ULTIME l'Unità NOTIZIE

AL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'O.N.U.

L'URSS ripropone l'ingresso dell'Italia e d'altre 13 nazioni

Malik denuncia le pretese discriminatorie americane contro le democrazie popolari - La candidatura del Giappone

NEW YORK, 2. — Il delegato sovietico, Jakob Malik, ha chiesto oggi al Consiglio di Sicurezza, nuovamente riunito per esaminare la questione dell'ammissione di nuovi Stati all'ONU, di raccomandare la ammissione simultanea e senza discriminazioni dei quattordici Stati — tra i quali l'Italia — elencati nella risoluzione già presentata dall'URSS. Egli è quindi intervenuto energicamente per denunciare la politica di discriminazione americana, che ha impedito fino ad oggi e impedisce tut-

Jakob Malik

tora l'ammissione dei quattordici Paesi pur di sbarrare la strada dell'ONU a quelli di essi che si sono sottratti al controllo dell'imperialismo.

Malik ha polemizzato con la tesi occidentale, già espressa qualche giorno fa nella riunione privata dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza e ribadita oggi da Austin, secondo cui la posizione sovietica sarebbe «un mercanteggiamento» dell'ingresso di cinque Paesi popolari contro nove Paesi «appoggiati dall'occidente» e secondo cui le ammissioni dovrebbero avvenire in base a valutazione dei «meriti» (naturalmente atlantici e antisovietici) dei singoli candidati, anzichè nello spirito dell'universalità delle Nazioni Unite.

«Il governo americano — Malik ha detto — ha fino ad oggi chiuso illegalmente e sistematicamente la porta delle Nazioni Unite a Paesi le cui intenzioni pacifiche non possono essere contestate, come la Bulgaria, la Romania e la Ungheria, Paesi a democrazia popolare in cui decine di milioni di individui si sono pronunciati a favore di un patto di pace tra le grandi potenze. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna si sono sforzati deliberatamente di provocare il veto da parte della Unione Sovietica per attizzare il fuoco della discordia internazionale. L'URSS, tuttavia, continuerà a servirsi del diritto di veto per impedire che gli anglo-americani compiano manovre illegali in seno al Consiglio di Sicurezza».

Dopo il discorso di Malik, il Consiglio si è aggiornato a domani. Esso aveva precedentemente votato con 10 voti a zero (l'URSS si è astenuta) la richiesta americana di inserire all'ordine del giorno le richieste di ammissione del Giappone e degli Stati coloniali del Laos, della Cambogia e del Viet Nam.

Domani interverrà nel dibattito il delegato americano, Warren Austin.

Il delegato americano, Gross, ha dichiarato intanto in un discorso alla televisione che gli Stati Uniti non si oppongono ora alla discussione in seno alla Assemblea generale del problema della tregua in Corea. Come si ricorderà, la proposta, avanzata dall'URSS era stata a suo tempo respinta dagli americani, i quali sostenevano che, prima della discussione in Assemblea, avrebbero dovuto concludersi i negoziati di Pan Mun Jon.

Un deputato di Bonn condannato per corruzione

STADEN, 2. — Un deputato al parlamento della Germania Occidentale, il sessantatreenne Wilhelm Bahlburg, è stato condannato ieri a due anni di reclusione e ad un'ammenda di 10.000 marchi. Egli aveva approfittato della sua posizione per procurare illeciti benefici ad una ditta di sua proprietà.

Grave sciagura sul lavoro a Predazzo

TRENTO, 2 — Una grave sciagura sul lavoro è avvenuta a Forte Buso di Predazzo, dove si sta scavando una galleria in roccia per portare le acque del Rio Vallaccia, nel grande serbatoio in costruzione da parte della società idroelettrica Smirrel. Gli operai Davide Anderlini, di 45 anni, da Gualdo Tadino (Perugia), Enrico Bozzi, pure da G. Tadini e Giuseppe Leoni da Cavedine (Trento), mentre si trovavano in galleria, sono stati investiti dall'inattesa esplosione di un residuo di mina.

L'Anderlini moriva mentre lo si trasportava all'ospedale di Tesero, mentre gli altri due sono stati dichiarati fuori pericolo

Acrobati a Pechino

Esercitazioni acrobatiche di soldati a Pechino durante una festa militare

STA PER APRIRSI LA GRANDE RASSEGNA INTERNAZIONALE

Anche l'Italia sarà presente domenica alla Fiera di Lipsia

Il padiglione sovietico rappresenterà il Cremlino - Forte partecipazione di Bonn
Novità nell'ottica e nella meccanica - Sconti ferroviari e linee aeree speciali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, agosto

Le fiere non sono tutte eguali. Anche se, per caso, i prodotti o i macchinari esposti a Milano e a Lipsia sono i medesimi, vi è un qualcosa di profondamente diverso. Per milioni di italiani, difatti, le piccole o grandi meraviglie di Milano appartengono al regno dell'impossibile, mentre la Fiera di Lipsia è per tutti un regno del possibile, un regno a portata di mano e di borsa. Questo è il gran segreto della popolarità che la Fiera autunnale incontra già oggi, molti giorni prima di quel 7 settembre in cui verrà tagliato il nastro oro-rosso-nero. Il pubblico non si dividerà più in industriali e commercianti da una parte e curiosi dall'altra, ma costituirà un tutto omogeneo anche se l'elemento curiosità continuerà logicamente a giocare. E giustamente, perchè quello sarà veramente il regno delle meraviglie, anche se limitato nello spazio a 180 mila metri quadrati.

Oltre alla Germania democratica, all'Unione Sovietica, alla Cina e alle altre democrazie popolari, esporranno 18 Paesi occidentali, fra cui l'Italia. Ognuno, naturalmente, esporrà le cose migliori curando in particolar modo la presentazione, per la quale è stata richiesta l'opera di un vero esercito di architetti giunti dalle diverse parti del mondo. Il padiglione sovietico ripeterà la costruzione del Cremlino, mentre la Cina offrirà la ricostruzione di una antica città alla quale farà da sfondo la visione del nuovo che sta sorgendo. Basterebbe già questo aspetto esteriore a richiamare il grande pubblico, per il quale sono state stabilite provvidenze di ogni genere. In meno di tre quarti d'ora si potrà andare in aereo da Berlino a Lipsia, e il biglietto di andata e ritorno costerà soltanto 48 marchi. Naturalmente non vi sarà posto per tutti, ed ecco allora trecento treni speciali da tutta la Repubblica, con uno sconto del 33 per cento sul prezzo normale. Più fortunati ancora sono i tedeschi della Germania occidentale, i quali dalla linea di demarcazione avranno uno sconto del cinquanta per cento.

La partecipazione di aziende di Bonn sarà molto forte malgrado gli ostacoli posti dal governo, e si può prevedere che i dieci giorni della Fiera verranno anche utilizzati per conversazioni miranti a rafforzare gli scambi pantedeschi, che negli ultimi tempi sono stati ripresi a seguito di una vibrata protesta del generale Ciuikov ai Commissari occidentali ai quali è stato fatto rilevare che il blocco costituiva una grave violazione degli accordi quadripartiti. Si può pure prevedere che conversazioni miranti al medesimo fine si svolgeranno fra i rappresentanti dei 18 Paesi occidentali e le delegazioni sovietica e delle democrazie popolari, sia per vedere il modo come sono finora stati applicati gli accordi raggiunti alla conferenza economica di Mosca che per cercare il sistema di estenderli ancora. Dalla Gran Bretagna e dalla Francia, ad esempio, è preannunciato l'arrivo di molti industriali i quali furono già in aprile nella capitale sovietica, cui si aggiungeranno altri uomini d'affari che non parteciparono alla conferenza.

Il Comitato organizzatore della Fiera ha già messo in funzione un gigantesco ufficio capace di soddisfare tutte le richieste dei visitatori, mentre l'ufficio stampa ha realizzato un piccolo miracolo stampando anche in cinese un volume illustrativo, che dovrà servire di guida agli ospiti. Ogni Paese ha poi il suo ufficio stampa particolare, ma fino a questo momento essi si mantengono estremamente riservati volendo evidentemente giocare sull'elemento sorpresa. I più loquaci sono stati i tedeschi i quali hanno annunciato diverse novità fra cui una macchina fotografica «Contax D», una macchina da ripresa cinematografica «Zeiss Ikon» da 16 mm., impermeabili tascabili in perlon (una specie di nylon), nuovi oggetti da casa in porcellana, strumenti chirurgici, nuovi tipi di macchine da scrivere e da cucire portatili, nonchè macchinari diversi di precisione.

Dall'Unione Sovietica, dalla Cina e dalla Cecoslovacchia sono già giunti a Lipsia diversi treni speciali. Nel padiglione sovietico si potranno ammirare fra l'altro automobili, apparecchi radio e televisivi, macchinari industriali, cinescotteri, tessuti e macchine agricole combinate. La Cina presenterà i macchinari prodotti dalle sue nuove industrie, porcellane, seterie e prodotti agricoli, mentre la Cecoslovacchia esporrà nei suoi 4500 metri quadrati macchinari pesanti di ultimo modello. Un padiglione particolare sarà consacrato ai prodotti alimentari e vinicoli cui sarà affiancato un ristorante speciale dove si potrà mangiare secondo tutte le usanze, dai «nidi di rondine» cinesi ai tortellini.

SERGIO SEGRE

Scambi con la Cina

(Continuazione dalla 1. pagina)

liberale Villabruna, scusandosi per il ritardo, si è affrettato ad esprimere ieri la sua «soddisfazione» soprattutto per l'invito rivolto da De Gasperi ai monarchici. A sua volta la corrente «vespista» della D.C. ha fatto sapere, attraverso le dichiarazioni di un suo portavoce riportate da una agenzia ufficiosa, di ritenere che già esistono le basi per una rapida intesa con i monarchici. I dirigenti socialdemocratici, infine, dopo avere anch'essi applaudito De Gasperi attraverso il loro settimanale, si sono preoccupati delle ripercussioni che un così servile atteggiamento non può non avere nella base del partito. Per cui ieri al termine di una riunione dell'Esecutivo, hanno diramato un comunicato nel quale smentiscono che Romita abbia detto ad Ovada ciò che i giornali hanno pubblicato, rinnegano il progetto elettorale proposto da Simonini a De Gasperi, e sembrano escludere la possibilità di un governo preelettorale a quattro. Vedremo cosa dirà Romita dopo il suo odierno incontro con De Gasperi. A Romita, come è noto, farà seguito nel pellegrinaggio a Cella il segretario del P.R.I. Reale.

I commenti di stampa non sono meno singolari. La «Stampa» di Torino, per esempio, si rallegra perchè De Gasperi avrebbe dichiarato che «la revisione della Costituzione non è attuale»: in realtà De Gasperi ha dichiarato esattamente l'opposto, come può comprendere chiunque legga il testo del discorso. Tutti i records dell'incoerenza — è il caso di dirlo — sono poi battuti da Mario Ferrara, il quale, sul «Corriere della Sera», esalta nel discorso del Presidente del Consiglio «una affermazione di fede, di volontà e di concordia». Quattro giorni prima, sullo stesso giornale, il Ferrara aveva apocalitticamente affermato la necessità storica che «punti fermi, atti politici chiari, precisi e risoluti» venissero proposti da De Gasperi nel suo discorso. Ora il Ferrara si accontenta della «dichiarazione di volontà».

Vi è da rilevare, per concludere, che nonostante la generale «soddisfazione» nessun passo avanti è stato in realtà fatto dalle trattative elettorali, per ciò che riguarda il programma politico, la entità del premio di maggioranza, i rapporti di forza tra la D.C. e i satelliti, ecc. La stessa stampa governativa riconosce che «tutti i problemi che si ponevano fra i quattro rimangono aperti», e contraddice essa stessa al gesuitico compiacimento dei dirigenti dei partiti minori quando scrive — come fa «Il Corriere della Sera» — che «si può pensare che De Gasperi abbia dovuto tener conto anche di alcune pressioni interne della D.C. e dell'Azione cattolica». Sembra ora che per cercare un punto d'accordo, i dirigenti dei tre partiti satelliti intendano incontrarsi fra di loro nei prossimi giorni. Un tale incontro è stato auspicato dal liberale Villabruna, che già ieri ha avuto uno scambio di idee con il segretario del partito repubblicano.

LA POLIZIA DI VARGAS SPARA SUL POPOLO

Viva emozione in tutto il Brasile per la strage dei nove ferrovieri

Il quarto eccidio di lavoratori in poche settimane - Un imponente movimento di lotta contro la politica di fame e di guerra - Verso un fronte di liberazione dall'imperialismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIO DE JANEIRO, 2. — *Una emozione profonda ha destato in tutto il Brasile la notizia dell'eccidio di nove ferrovieri, consumato ieri a Divinopolis dalla polizia di Vargas, nel vano tentativo di stroncare uno sciopero che dura, nella massima compattezza e con episodi di autentico eroismo, da più giorni. I nomi dei nove lavoratori assassinati in questa lontana e sperduta provincia del paese sono oggi su tutte le bocche: essi si aggiungono a quelli di un folto gruppo di operai e di studenti, il cui sangue è stato versato già a tre riprese dalla polizia governativa, nel corso di manifestazioni contro il carovita a Rio Grande, S. Jeronimo e a Santa Borja.*

Queste sanguinose repressioni sono tuttavia incapaci di arrestare quello che si può ormai definire il più potente movimento di masse verificatosi fino ad oggi in Brasile contro la politica di fame e di guerra di Getulio Vargas

Sciopero generale

Il movimento ha avuto inizio tra i ferrovieri di Santa Maria ed è stato immediatamente appoggiato dalla popolazione intera, che si è dichiarata in sciopero generale contro l'aumento del prezzo della carne, poi contro l'aumento dei prezzi in generale. A Porto Alegre, Pelotas, Cruz Alta, Uruguaiana, Santo Angelo e in altre città, e soprattutto a Rio Grande, la lotta ha raggiunto in agosto un'ampiezza considerevole.

A Santa Maria, i ferrovieri hanno preso possesso della stazione e hanno impedito la partenza dei treni asportando i binari. Il popolo ha preso come ostaggio il sottosegretario della prefettura municipale (il sindaco è fuggito) ed ha ottenuto così la liberazione di un funzionario di sinistra. A Rio Grande, città di 70.000 abitanti che ha una tradizione di eroiche lotte operaie, il movimento è particolarmente imponente e mobilita tutta la popolazione. La polizia ha sparato sulla folla quando essa ha chiesto la scarcerazione dei dirigenti popolari imprigionati durante lo sciopero

In primo luogo, il movimento ha mostrato una ammirevole combattività nelle masse, deluse dalla politica «laburista» di Vargas, il cui governo si rivela ogni giorno di più come un'agenzia degli sfruttatori del popolo, capitalisti e grandi proprietari terrieri, alleati degli imperialisti americani.

Carovita e guerra

Il presidente Vargas è lui stesso uno dei più grandi allevatori di bestiame del paese e la crisi. Due anni orsono, egli direttamente responsabile del percorreva in lungo e in largo, in viaggio elettorale, la provincia di Rio Grande do Sul, promettendo una vita migliore. Oggi, la realtà è fame. In questa provincia, la più grande produttrice di carne, la carne scompare e diventa ogni giorno più cara.

Vargas favorisce l'esportazione della carne da parte dei grandi frigorifici *anglo-americani* (Armour, Swift ecc.) *che l'adoperano per soddisfare in primo luogo le esigenze dello esercito americano. Le masse si rendono conto in tal modo del legame che c'è tra il carovita e la politica di guerra e di sottomissione all'imperialismo attuata dal governo. Così, le proteste si dirigono anche contro il patto militare che Vargas ha concluso con gli Stati Uniti e la cui ratifica è ora dinanzi alla Camera dei Deputati. Lottando per il pane, il popolo brasiliano lotta anche per la creazione di un Fronte Democratico di Liberazione Nazionale che lo affranchi dal giogo degli imperialisti e trasferisca il paese dal campo della guerra in quello della pace.*

Le classi dominanti sono profondamente allarmate da questo movimento in atto in una provincia dove il livello di vita è uno dei meno depressi del Brasile. Vargas sta per negoziare con i partiti sediccenti d'opposizione e con i generali fascisti una nuova coalizione che sarebbe una sorta di «unione sacra» della borghesia e dei latifondisti contro il popolo, per liquidare completamente le libertà democratiche, per consentire l'approvazione del patto militare e dell'invio di truppe in Corea (in questo senso esiste una pressione americana ogni giorno più forte) e per consentire la cessione del petrolio brasiliano alla Standard Oil, cui il ministro degli interni, João Neves è legato nella sua qualità di presidente di una società filiale (la Ultragas).

LUIS VENDAS

VERSO IL GRANDE CONGRESSO DEI POPOLI

Dibattiti festival e assemblee in difesa della pace nel mondo

Il congresso dei partigiani della pace spagnoli a Montevideo

In tutto il mondo sono proseguiti alacremente in questi giorni i preparativi per il Congresso dei Popoli per la Pace, convocato per il 5 dicembre prossimo a Vienna. Nell'atmosfera di aggravato pericolo per la pace, determinata dalle ultime mosse aggressive dell'imperialismo in Asia, la grande campagna di mobilitazione dell'opinione pubblica ha assunto ovunque nuovo slancio.

In Francia, l'anniversario dei giorni della rivolta armata contro i nazisti invasori hanno offerto a comunisti e cattolici, socialisti e indipendenti l'occasione per manifestazioni comuni, per larghi dibattiti e per festival domenicali della pace, al centro dei quali sono state le concrete proposte per allontanare la minaccia di guerra. Ovunque, cittadini di tutti gli strati sociali, preoccupati per i crescenti sacrifici e le difficoltà che il programma di armamenti comporta, si stringono attorno alla bandiera della pace.

In Cecoslovacchia, un grande comizio per la pace si è tenuto nel cimitero di Teresin, dove sono sepolti i cittadini assassinati dai nazisti. Membri del governo e rappresentanti delle organizzazioni democratiche hanno indicato i pericoli derivanti dal risorgere della minaccia nazista, sotto la protezione americana.

A Montevideo, ha completato in questi giorni i suoi lavori la conferenza uruguayana dei partigiani della pace spagnoli, che ha approvato varie risoluzioni di lotta per la pace e per la liberazione della Spagna dal regime franchista e dall'imperialismo americano. Essa ha approvato all'unanimità la decisione del Consiglio Mondiale di convocare il Congresso dei Popoli ed ha eletto la direzione del Comitato spagnolo per la pace, con alla testa lo scrittore Josè Bergamin.

Uno slancio imponente ha assunto il movimento nei paesi asiatici, in vista del Congresso per la pace dei paesi dell'Asia e del Pacifico, indetto per la fine di settembre a Pechino.

Il popolo giapponese ha scelto oltre duecento candidati per la delegazione che si recherà a Pechino. I nomi sono stati proposti dai comitati della pace, dalle organizzazioni studentesche contro la guerra e da altre organizzazioni di massa delle città giapponesi. Sei grandi organizzazioni popolari cinesi — la Federazione cinese del Lavoro, la Federazione democratica femminile cinese, la Federazione cinese della gioventù democratica, la Federazione studentesca, la Federazione dei circoli letterari e artistici e quella dei circoli industriali e commerciali — hanno inviato telegrammi di compiacimento per la larga partecipazione nipponica, invitando i delegati nipponici a soggiornare per qualche tempo in Cina, dopo la conferenza, per visitare i grandiosi lavori di edificazione e rafforzare la amicizia tra i due popoli.

In India, si aprirà il 9 settembre una Conferenza panindiana per la pace. Delegati di tutti gli Stati converranno a Delhi. Il dottor Dyan Chand, eminente economista indiano, dirige il comitato preparatorio. Il Comitato per l'autodifesa delle donne del Bengala occidentale ha lanciato un'appello a tutte le donne bengalesi.

Venti delegati, rappresentanti delle organizzazioni sindacali e commerciali, dei circoli clericali, culturali e artistici sono stati designati per il Congresso in Indonesia. E' indetta per questi giorni una «settimana della pace». Il presidente dell'organizzazione di Giokiakarta del partito *Masciumi*, Vivoho, e il vice presidente del parlamento indonesiano hanno salutato nel Congresso di Pechino un importante contributo alla sicurezza e al mantenimento della pace.

Ridgway e Adenauer discutono il contributo di Bonn al riarmo

Il 25 per cento del bilancio della Germania occidentale dedicato alle spese militari — Arruolamento di piloti tedeschi per l'«esercito europeo»

BONN, 2. — Appena rientrato dalle ferie in Svizzera, Adenauer ha iniziato la sua attività politica incontrandosi con il generale Ridgway e l'alto commissario americano in Germania, Donnelly.

I colloqui, che segnano un passo importante sulla via dell'integrazione atlantica della Germania occidentale, sono dedicati principalmente alla partecipazione finanziaria della Germania occidentale alla preparazione bellica atlantica. Mentre Ridgway era a colloquio con Adenauer, il ministro delle finanze, Fritz Schaeffer, in una dichiarazione alla stampa, ha precisato che per il corrente anno finanziario cinque miliardi di marchi, su un bilancio di 23 miliardi, saranno devoluti al riarmo: la percentuale del 25 per cento del bilancio per le spese militari in una economia ancora stremata dalla precedente guerra è certamente tale da far rizzare i capelli sulla testa al popolo tedesco, ma è probabile che essa non sia ritenuta sufficiente dagli americani. Le dichiarazioni di Schaeffer potrebbero forse costituire una presa di posizione significativa proprio mentre Ridgway pone ad Adenauer le richieste degli Stati Uniti.

Indubbiamente anche le questioni della Saar e del Piano Schuman saranno all'ordine del giorno del colloquio di Bonn, oltre el problema della risposta occidentale all'ultima nota sovietica sul trattato di pace tedesco. Fin dalla risposta alla precedente nota, infatti, Adenauer ha ottenuto di partecipare ai lavori di stesura delle note occidentali gettando sulle trattative il suo peso negativo ed ostinato a qualsiasi accordo. Negli stessi ambienti occidentali non sono mancate riserve verso tale procedura, ma gli americani hanno fatto della partecipazione del cancelliere una condizione ultimativa, con l'evidente obiettivo di ottenere in sede diplomatica un alleato contro la «prudenza» inglese e soprattutto francese.

L'Agenzia *ADN* informa in una sua corrispondenza da Recklinghausen che le autorità militari inglesi della Germania occidentale hanno cominciato a reclutare cittadini tedeschi per le forze agree del cosiddetto «esercito europeo». Molti ex appartenenti alla *Luftwaffe* hitleriana, residenti nella regione della Ruhr, vengono esaminati e registrati da organismi britannici.

L'ufficio suddetto ha ammonito le navi in rotta in quel settore a stare in guardia.

Tre persone a Massafra asfissiate dal mosto

TARANTO, 2. — Una mortale disgrazia è avvenuta nel vicino Comune di Massafra. L'agricoltore Rocco Marangi, di 69 anni, disceso nella cantina della sua abitazione per prendere della legna, è stato colto da esalazioni di anidride carbonica sprigionatasi dal mosto in fermentazione, ed è rimasto privo di sensi. Visto che il marito non tornava, la moglie e la figlia sono discese in cantina per cercarlo, ma anche esse sono cadute a terra svenute. Poco dopo alcuni volenterosi riuscivano a portare all'aperto i corpi dei tre: l'uomo era già morto, mentre le due donne è stato possibile salvarle.

PIETRO INGRAO - direttore
Piero Clementi - responsabile
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

FERNANDEL rinnova il suo trionfo di Don Camillo» in «PARRUCCHIERE PER SIGNORA» una piccante commedia che la 20th Century Fox presenterà sui nostri schermi tra breve

Ottanta persone annegano nel Gange

121 vittime per i nubifragi nelle Filippine

HONG KONG, 2 Dispacci qui pervenuti da Nuova Dehli informano di una grave sciagura verificatesi sul Gange e Ballia, nella parte sud-orientale dell'India. Per il carico eccessivo, un battello con a bordo 80 persone si è rovesciato nel Gange. Tutte le persone che si trovavano sul battello sono annegate.

Da Manila, si apprende che un'altra tempesta tropicale si abbatterà sulle Filippine nelle prossime ore.

Il numero delle vittime del tifone, di sabato e domenica è salito a 121, in seguito al recupero delle salme di sedici persone nelle acque nord-orientali dell'isola di Luzon, dove il motoscafo su quale si trovavano si capovolse per la furia del vento. Altre vittime sono state segnalate dalla penisola di Zamboanga (isola di Mindanao) dove le piogge hanno inondato alcuni villaggi e provocato numerose frane. Il Ministero della difesa ha inviato alle forze aeree e navali di Mindanao di aiutare i disastrati con tutti i mezzi possibili.

Mortale disgrazia

BRESSANONE 2. — Una tragica fine ha fatto il 65enne Giovanni Plainker, sagrestano, da Mezzaselva. Entrato nel campanile per suonare il mezzogiorno, nel salire la scaletta scivolava e batteva il capo contro la parete. Il vecchio veniva rinvenuto in una pozza di sangue qualche ora più tardi dal parroco. Inutili furono i soccorsi e dopo tre ore il Plainker moriva senza rirprendere conoscenza.

Attraversa la Manica a nuoto in diciotto ore

DOVER, 2. — L'aviatore inglese 21enne Philip Mickman ha attraversato a nuoto la Manica impiegando 18 ore e 44 minuti. Appena raggiunta la costa francese egli è ripartito a bordo di una barca a motore per l'Inghilterra.

Nel 1949 egli aveva già attraversato la Manica in direzione opposta, dalla Francia all'Inghilterra.

Un suo tentativo compiuto il mese scorso era fallito in seguito a una violenta tempesta di grandine che lo aveva colto a un solo chilometro dalla costa

Un bimbo muore cadendo in un pozzo nero

NAPOLI, 2. — Il piccolo Antonio Nala, di due anni, mentre giocava in un fondo alla periferia della città, poco discosto dalla madre intenta a sciorinare i panni, cadeva in un pozzo nero. Quando gli accorsi riuscivano a riportare alla superficie il corpo del bambino, quasi era già spirato. Essendo stato accertato che il pozzo era sfornito di qualsiasi chiusura, il proprietario del fondo, Domenico Mignano, è stato denunziato alla A.G. per omicidio colposo

«OGGI IN ITALIA»
MERCOLEDI 3 SETTEMBRE

Ore 20,30-21 (onde m. 243,5, 252,73, 31,40, 41,64, 41,99): Notiziario. Il commento di Pasquino. Attualità. La vita nelle Democrazie popolari.

Ore 22-22,30 (onde metri 243,5): Notiziario. Questa è la RAI. Nota economica.

Ore 23,30-24 (onde m. 233,3, 278): Ultime notizie. Notiziario librario.

RADIO «OGGI NEL MONDO»

Ore 19,30-20 (onde metri 30,88): Notiziario politico. Notiziario dei partigiani della pace. Per chi suona la campana? Nota politica. Il convegno dei tre Problemi del movimento della pace. Rassegna della stampa internazionale.

Un secondo uragano avanza su Miami

MIAMI (Florida), 2. — Il secondo uragano tropicale della stagione, accompagnato da venti che talvolta raggiungono la velocità di oltre duecento chilometri all'ora, avanza sull'Atlantico in direzione nord-ovest, a circa 1.800 Km. da Miami.

Secondo le previsioni dell'ufficio metereologico di Miami, l'aeromoto, molto più violento del precedente, probabilmente non colpirà la terraferma ma si spegnerà sul mare. A metà pomeriggio esso si trovava a circa seicento chilometri a nord-est di San Juan (Portorico).